



Cooperazione Trentina

Impariamo a cooperare!

Un viaggio alla scoperta della cooperazione

Cos'è una cooperativa?

Gli adulti dicono che:

“Una cooperativa è un’associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.”

Definizione adottata dall'ICA – International Cooperative Alliance, Manchester 1995



La parola cooperativa deriva da

R A R E

parola formata dal prefisso **CO = CON**
e il verbo **OPERARE = LAVORARE**
...quindi "lavorare insieme"

...un po' difficile, vero?

Le alunne e gli alunni che sperimentano ogni anno la cooperazione nelle scuole del Trentino la raccontano anche così:

...ediamo nello stare assieme,
...diamo nel confronto.

(Anna)

Ci piace poter decidere tutti insieme attraverso le
votazioni (Gianmarco). Insieme si hanno più idee che se siamo
uniti, hanno più successo. (Mohamed)

Siamo un gruppo di socie e di soci e abbiamo appena firmato
l'atto costitutivo e lo statuto della nostra cooperativa, in cui
abbiamo inserito le attività che svolgeremo e gli obiettivi che
vogliamo raggiungere. (Giovanna)

La cooperativa ci ha permesso di
dare una parte dei nostri guadagni a
un'associazione che si occupa di pers
in difficoltà. (Sonia)

Perché è nata la cooperazione?



Siamo nel 1800 in piena
rivoluzione industriale...

Grandi masse di contadini si spostano nelle città per lavorare nelle industrie che si vanno via via formando a ritmi sempre più sostenuti.

Dalle campagne alle metropoli le condizioni di vita cambiano completamente: orari di lavoro estenuanti, condizioni igienico-sanitarie precarie, difficoltà a reperire cibo di qualità, sfruttamento di donne e bambini, mancanza quasi totale di diritti, poco tempo per curare le relazioni personali.

reperire cibo di qualità, sintonamento di donne e bambini, mancanza quasi totale di diritti, poco tempo per curare le relazioni personali.



È proprio in reazione alle condizioni di vita degradanti portate dalla rivoluzione industriale che nasce a Manchester (una delle maggiori città industriali dell'epoca) la prima cooperativa della storia: **la cooperativa di consumo dei Probi Pionieri di Rochdale.**

Rispondere infatti al bisogno di comprare alimenti a prezzi più convenienti era per molte persone la prima necessità. Il 21 dicembre 1844 venne dunque inaugurato il primo negozio alimentare, situato al n. 31 di Toad Lane a Rochdale. Nel giro di pochi mesi i soci aumentarono notevolmente. La cooperativa riuscì in questo modo ad abbassare ancora di più i prezzi delle merci.



Eliza Brierley fu la prima donna a diventare socia della “Società dei Probi Pionieri di Rochdale” nel marzo del 1846.

In quell'epoca le donne non potevano aderire a organizzazioni commerciali o sindacali. Le donne che come Eliza entrarono a far parte della prima cooperativa della storia poterono esercitare il loro diritto di voto ben 80 anni prima di veder riconosciuto lo stesso diritto nelle elezioni parlamentari.

E in Trentino?



In Trentino la cooperazione è nata verso la fine dell'Ottocento.

A quell'epoca:

- A fatica i contadini avevano strappato alle foreste e alle montagne dei pezzi di terra per renderli coltivabili
- La terra coltivabile era poca e divisa fra molti contadini (1500 mq a testa) - "frammentazione fondiaria"
- La produzione agricola bastava a malapena per sfamare le famiglie
- Il Trentino faceva parte dell'Impero austroungarico



MA ALL



**Alla fine dell'Ottocento una
grave crisi colpì il Trentino...**

Nel 1882 un'alluvione disastrosa colpì il Trentino e portò alla rovina molte coltivazioni

La pebrina

Il baco da seta è originario della Cina; gli storici fanno risalire al 3400 a.c. l'inizio del suo allevamento. Il baco è una specie di bruco che produce una bava sottilissima e resistentissima arrotolata in un "bozzolo" che si scoprì poteva essere filata e trasformata in un tessuto pregiato, fresco e leggero: la seta!

Forse non lo sai ma l'allevamento di bachi da seta era possibile solo grazie alle piante di gelso delle cui foglie i bachi erano ghiotti. Il clima del Trentino era favorevole alla coltivazione del gelso e questo favorì la diffusione degli allevamenti dei bachi. All'inizio dell'1800, questa attività diventò la fonte di ricchezza primaria per molte famiglie. Esistevano in Trentino 275 filande con una produzione annua di circa 200 mila chili di seta che veniva esportata in tutta Europa. In Trentino dal 1850 l'allevamento dei bachi da seta entrò però in crisi a causa di una grave malattia come la **pebrina** che colpì quasi tutte le piante di gelso.



La pellagra

È nella seconda metà dell'800 che si osserverà una crescente diffusione di questa malattia in tutto il Trentino. Solo nel 1895 più di 8.000 persone colpite su un totale di 200.000 abitanti. La malattia era collegata alle condizioni di miseria, soprattutto alla scarsità e alla poca varietà di cibo. Colpiva infatti coloro che, cibandosi solo di granoturco sotto forma di polenta, non assimilavano la vitamina PP e B. La dermatite è forse il sintomo più caratteristico, avendo dato il nome alla malattia ("pelle agra"), ma i sintomi comprendevano anche una forte debilitazione fisica e psichica.

La peronospera

È la malattia più diffusa e più grave che colpisce le viti. In caso di forti attacchi, può essere compromesso tutto il raccolto. È causata da un fungo microscopico che aggredisce le foglie, i germogli e i grappoli. Insieme alla "filossera" distruggerà gran parte dei vitigni trentini.

1845-1849: la peronospera colpisce anche le patate. Si diffonde in tutta Europa, distruggendo il raccolto di molti Paesi. In Irlanda la carestia genera una tale miseria da costringere gran parte della popolazione a emigrare in America.





Dalla crisi all'emigrazione

Il fenomeno
dell'emigrazione

200.000 trentini residenti

40.000 trentini emigrano
per cercare condizioni di vita migliori



per cercare condizioni di vita migliori

A partire dalla seconda metà dell'800 l'emigrazione verso l'estero divenne per il Trentino, come per l'Italia, un fenomeno di dimensioni massicce. Alla ricerca di condizioni di vita migliori emigrarono individui e famiglie intere, affrontando viaggi spesso lunghi e faticosi.

Al loro arrivo, non sempre li attendeva la sicurezza economica e le possibilità di arricchimento che si erano immaginati.

Anche oggi la crisi spinge le persone a subire, a partire, o a mettersi insieme...





Una risposta rivoluzionaria alla crisi

Don Lorenzo Guetti

1890

La prima cooperativa di consumo è fondata proprio grazie all'opera di Don Lorenzo Guetti, che convinse i suoi compaesani a fondare la "Società cooperativa di commercio e consumo" di Bleggio nel Bleggio.

Questo tipo di cooperativa fu la prima a nascere proprio in risposta a un bisogno fondamentale delle persone: quello di acquistare...

La cooperativa favorì le scorte agrarie e alimentari, particolarmente vantaggiosa organizzava la vendita di prodotti agricoli conferiti dai...

1892

Due anni dopo, nel 1892, fu fondata a Quadra, nella provincia di Sondrio, la prima Cassa Rurale, in risposta alle gravi condizioni di strozzinaggio e alla mancanza di aiuti...

Don Lorenzo Guetti

È un sacerdote che inizia a darsi molto da fare per aiutare i suoi concittadini in un momento storico così difficile. Capisce però che l'emigrazione non può e non deve essere l'unica soluzione alla crisi economica e sociale. Quali sono gli "ingredienti" della sua rivoluzione?

1) Istruzione

Convinse i contadini a partecipare alle scuole ambulanti di agricoltura che si tenevano nelle piazze dei paesi.

Gli insegnanti erano degli esperti inviati dalla Scuola Agraria di San Michele all'Adige.

In queste lezioni si parlava delle novità introdotte in agricoltura.

di San Michele all'Adige.

In queste lezioni si parlava delle novità introdotte in agricoltura.

2) L'unione fa la forza

L'aiuto reciproco e l'unione delle forze fra le famiglie potevano permettere di risolvere i problemi più velocemente e in modo migliore.

3) Solidarietà

Solo aiutando innanzitutto chi era più in difficoltà si poteva costruire una comunità forte. Chi veniva aiutato dalla comunità si sentiva poi in dovere di ricambiare l'aiuto ricevuto instaurando un circolo virtuoso.

1890

La prima cooperativa del Trentino fu fondata proprio grazie alla caparbia di Don Lorenzo Guetti che nel 1890 convinse i suoi compaesani a fondare la “Società cooperativa rurale di smercio e consumo” di Santa Croce nel Bleggio.

Questo tipo di cooperativa fu la prima a nascere perché rispondeva a un bisogno fondamentale per le persone: quello di acquistare il cibo.

La cooperativa favoriva l'acquisto di scorte agrarie e alimenti a condizioni particolarmente vantaggiose e organizzava la vendita dei prodotti agricoli conferiti dai soci.

1892

Due anni dopo, nel 1892, venne fondata a Quadra, nel Bleggio, la prima Cassa Rurale. Di fronte alle gravi condizioni di usura e di strozzinaggio e alla difficoltà di farsi prestare dei soldi (per comperare attrezzi da lavoro, sementi e nuovi capi di bestiame) le casse rurali, cooperative di credito, rappresentarono un formidabile strumento di rinascita dell'agricoltura e del commercio locali.

1895

Di fianco alla cassa rurale e la

1895

Di lì a poco le casse rurali e le famiglie cooperative si diffusero in tutte le vallate del Trentino. A soli cinque anni di distanza dalla fondazione della prima società cooperativa, nel 1895 si contavano già 50 cooperative, così ripartite: 28 famiglie cooperative, 13 casse rurali, 6 cooperative agricole e 3 cantine sociali .

La forma cooperativa si dimostrò così una modalità vincente per uscire dalla crisi.

Come sono fatte le cooperative

La cooperativa è un'associazione di persone che si mettono insieme per soddisfare un bisogno, un'esigenza o un obiettivo comune.

Anche qui in Trentino puoi trovare diversi tipi di cooperative:

- Famiglie cooperative
- Cooperative agricole
- Casse rurali
- Cooperative di lavoro
- Cooperative sociali
- Cooperative di abitazione
- Cooperative che si occupano di energie rinnovabili e sostenibilità ambientale

Colleg

Il collegio sin
controllare ch
gestita in mo
parte soci e r
Non sempre

Socio

Nelle coope
e della socia
può lavorare
oppure utiliz
la cooperati

QUANTE PERSONE CI VOGLIONO PER
FARE UNA COOPERATIVA?

PER FARE UNA COOPERATIVA CI
VOGLIONO ALMENO **TRE PERSONE**.

E SAI PERCHÉ? PROVA A INDOVINARE?

HA A CHE FARE ANCHE CON LA
DEMOCRAZIA E LE VOTAZIONI...

Collegio sindacale

Il collegio sindacale ha il compito di controllare che la cooperativa sia gestita in modo corretto. Possono farne parte soci e non soci della cooperativa. Non sempre è obbligatorio nominarlo.

Socio/a

Nelle cooperative la figura del socio e della socia è centrale. Il socio/a può lavorare per la cooperativa oppure utilizzare beni o servizi che la cooperativa offre.



Assemblea

Ne fanno parte tutti i soci e le socie che sono eguali e il cui voto ha lo stesso peso: "nessuno vale di più". L'assemblea dei soci deve essere convocata almeno una volta all'anno. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e il presidente.

Il/la Presidente

È il/la rappresentante della cooperativa e viene eletto/a dai consiglieri o direttamente dall'assemblea.



Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione ha il compito di gestire l'impresa secondo le indicazioni date dall'assemblea dei soci e le regole fissate dallo statuto.

In una cooperativa non possono mancare: l'assemblea dei soci, la presidenza e il consiglio di amministrazione.

Assemblea

Ne fanno parte tutti i soci e le socie che sono eguali e il cui voto ha lo stesso peso: "nessuno vale di più". L'assemblea dei soci deve essere convocata almeno una volta all'anno. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e il presidente.

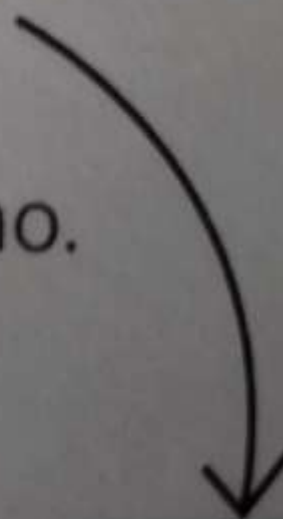
Il/la Presidente

È il/la rappresentante della cooperativa e viene eletto/a dai consiglieri o direttamente dall'assemblea.



Assemblea

Ne fanno parte tutti i soci e le socie che sono eguali e il cui voto ha lo stesso peso: "nessuno vale di più". L'assemblea dei soci deve essere convocata almeno una volta all'anno. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e il presidente.



Il/la Presidente

È il/la rappresentante della cooperativa e viene eletto/a dai consiglieri o direttamente dall'assemblea.



An illustration of a hand holding a pair of scissors, positioned in the upper right corner of the page. The hand is brown, and the scissors are teal. The background features light green and yellow abstract shapes.

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione ha il compito di gestire l'impresa secondo le indicazioni date dall'assemblea dei soci e le regole fissate dallo statuto.

Socio/a

Nelle cooperative la figura del socio e della socia è centrale. Il socio/a può lavorare per la cooperativa oppure utilizzare beni o servizi che la cooperativa offre.



Collegio sindacale

Il collegio sindacale ha il compito di controllare che la cooperativa sia gestita in modo corretto. Possono farne parte soci e non soci della cooperativa. Non sempre è obbligatorio nominarlo.

Le essenze della cooperazione: i valori

Una cooperativa rappresenta un modo di lavorare speciale! E questa sua "specialità" deriva dal fatto che per far parte di una cooperativa bisogna rispettare alcuni valori.

Che cos'è un "valore"?

È qualcosa di importante, per te, per il lavoro che si svolge, ma anche per la comunità e l'ambiente in cui si opera.

Ecco i sette valori che tutte le cooperative di qualsiasi parte del mondo devono rispettare:



per la comunità e l'ambiente in cui si opera.
Ecco i sette valori che tutte le cooperative di qualsiasi parte
mondo devono rispettare:



Aiutare chi fa parte del
nostro gruppo e aspettarsi



Solidarietà significa
donare, mettere in circolo



È uno dei pilastri della
cooperazione perché in



Per fare una cooperativa con la tua classe

Quali sono gli interrogativi?

Prima abbiamo detto che una cooperativa nasce cercando di rispondere al **bisogno** dei soci o della comunità. Una buona idea parte da:

intuizione, curiosità, conoscenza...

e come degli investigatori partiamo dal farci delle domande.

Cosa?

Cosa vogliamo? Da quale bisogno partiamo? Si tratta di un nostro bisogno, oppure di un bisogno della scuola o della comunità?

Perché?

Bisogno

un problema sentito da una persona o da molti, qualcosa che manca, un desiderio o una necessità da realizzare, la ricerca di qualcosa di utile, colmare un vuoto. Un'occasione che i più non vedono.

Per fare una cooperativa con la tua classe

Quali sono gli interrogativi?

Prima abbiamo detto che una cooperativa nasce cercando di rispondere al **bisogno** dei soci o della comunità. Una buona idea parte da:

Intuizione, curiosità, conoscenza...

come degli investigatori partiamo dal farci delle domande.

Cosa?

Cosa vogliamo? Da quale bisogno partiamo? Si tratta di un nostro bisogno, oppure di un bisogno della scuola o della comunità?

Perché?

Perché dove e quando è nato questo bisogno?

Bisogno

un problema sentito da una persona o da molti, qualcosa che manca, un desiderio o una necessità da realizzare, la ricerca di qualcosa di utile, colmare un vuoto. Un'occasione che i più non vedono.

Cosa?

Cosa vogliamo? Da quale bisogno partiamo? Si tratta di un nostro bisogno, oppure di un bisogno della scuola o della comunità?

Perché?

Perché, dove e quando è nato questo bisogno?
Perché lo vogliamo affrontare?

Per cosa?

Quali sono gli obiettivi che ci poniamo e che vogliamo raggiungere?

Come?

Per raggiungere i nostri obiettivi quali sono le attività che svolgeremo?
Come ci organizziamo in generale? Come e a chi comunichiamo le cose che faremo insieme?

Chi?

Chi si candida per le diverse cariche sociali, consigliere, sindaco, presidente, ecc.? Come suddividiamo i compiti?

Quando?

Stabiliamo i tempi di realizzazione del progetto e delle singole attività.

Qualcosa su di noi

Federazione Trentina della Cooperazione

Per dare unitarietà al movimento cooperativo trentino e fornire alle cooperative e ai consorzi importanti servizi è stata costituita nel 1895 la Federazione Trentina della Cooperazione.

L'intuizione fu di Don Lorenzo Guetti che, con l'istituzione della Federazione, completò il suo disegno: alla base le cooperative di primo grado con i soci protagonisti, al secondo livello i consorzi tra le cooperative dello stesso tipo, al centro la Federazione con compiti di assistenza contabile, legale, fiscale, di vigilanza (attraverso la revisione) e di rappresentanza politica nei confronti delle istituzioni locali, nazionali ed europee. La Federazione ha inoltre tra i suoi compiti la promozione della cultura e dell'educazione cooperativa, a partire dalle scuole.